N. 12506/13/21 + N. 7926/16/21 R.G.P.M. Genova

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI GENOVA

Direzione Distrettuale Antimafia

AVVISO ALL'INDAGATO DELLA CONCLUSIONE DELLE INDAGINI PRELIMINARI

- art. 415 bis c.p.p. -

Il pubblico ministero, in persona del dr. Alberto Lari
Visti gli atti del procedimento N. 12506/13/21 + N. 7926/16/21 R.G.P.M. nei confronti di

1. **NUCERA Paolo**, nato a Condofuri (RC) il 21.03.1944; residente a Lavagna (GE) in [redacted] detenuto per questa causa presso la Casa Circondariale di Terni, difensori di fiducia Avv. Andrea Vernazza del Foro di Genova e Avv. Claudio Zadra del Foro di Genova, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'Avv. Zadra in Genova via Ceccardi n.1/6;
2. **NUCERA Antonio**, detto "***Toto***", nato a Condofuri (RC) il 31.12.1938; residente a Lavagna (GE) [redacted], detenuto per questa causa presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino, difensori di fiducia Avv. Andrea Vernazza del Foro di Genova e Avv. Claudio Zadra del Foro di Genova (il 19.09.16 ha eletto domicilio presso lo studio dell'avv. Claudio Zadra, il 19.12.16 ha dichiarato domicilio presso la residenza);
3. **NUCERA Francesco**, detto "***Ciccio***", nato a Condofuri (RC) il 11.03.1941; residente a Carasco (GE) in [redacted], detenuto per questa causa presso la Casa Circondariale di Genova Marassi, difensori Avv. Andrea Vernazza del Foro di Genova e Avv. Fernando Cuneo del Foro di Genova, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'Avvocato Fernando Cuneo con studio in Chiavari (GE), Corso Angelo Giannelli n.11;
4. **RODÀ Francesco Antonio**, detto "***il barbiere***" o "***Ciccio***", nato a Melito di Porto Salvo (RC) il 30.10.1960, detenuto per questa causa presso la Casa Circondariale di Voghera, residente ed elettivamente domiciliato a Lavagna (GE) [redacted] nonché presso lo studio dell'avv. Zadra (in relazione alla seconda misura cautelare), difensori Avv. Andrea Vernazza del Foro di Genova e Avv. Claudio Zadra del Foro di Genova;
5. **RODÀ Antonio**, detto "***Totò***", nato a Melito Porto Salvo (RC) il 29.05.1980; residente a Lavagna (GE) in [redacted], di fatto domiciliato a Paderno Dugnano (MI) in Via Massarenti n.20, detenuto per questa causa presso la Casa Circondariale di Genova Marassi, difensori Avv. Claudio Zadra del Foro di Genova e Avv. Francesco Calabrese del Foro di Reggio Calabria, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. Zadra in Genova, Via Ceccardi 1/6;
6. **NUCERA Giovanni, di Paolo**, nato a Chiavari (GE) il 15.09.1977; residente a Lavagna (GE) in [redacted] difensore Avv. Roberta Barbanera del Foro di Genova d'ufficio, con studio in Genova Via Cesarea n.10/3 tel.010540653;

7. **NUCERA Giovanni, di Antonio,** nato a Chiavari (GE) il 25.7.1977; residente a Lavagna (GE) in [redacted], sottoposto all'obbligo di dimora nel Comune di residenza, difensore Avv. Claudio Zadra del Foro di Genova, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. Claudio Zadra in Genova Via Ceccardi n.1/6;

8. **PALTRINIERI Paolo**, nato a Milano il 28.06.1968, residente a Sestri Levante (GE) [redacted], detenuto per questa causa presso la Casa Circondariale di Genova, difensore di fiducia Avv. Giovanni Roffo del Foro di Genova, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. Roffo in Chiavari (GE) Corso Genova 11/1;

9. **MANGLAVITI Daniela**, nata a Melito Porto Salvo (RC) il 09.1970, residente a Lavagna (GE [redacted], difensore di fiducia Avv. Giovanni Roffo del Foro di Genova;

10. **PINASCO Ivana**, nata a Lavagna (GE) il 16.07.1950, residente a Lavagna (GE) in [redacted] difensori Avv. Andrea Vernazza del Foro di Genova e Avv. Claudio Zadra del Foro di Genova, elettivamente domiciliata presso lo studio dell'Avv. Claudio Zadra in Genova Via Ceccardi n.1/6;

11. **ROSSI Lorenzo**, nato a Santo Stefano d'Aveto (GE) il 16.11.1962, residente a Santo Stefano D'Aveto (GE) in [redacted], difensore Avv. Federico Ricci del Foro di Genova ;

12. **ARCO Massimiliano**, nato a Genova il 31.05.1970; residente a Lavagna (GE) in Via Matteotti n.17B/6, domiciliato in Lavagna in [redacted], sottoposto all'obbligo di dimora nel Comune di residenza, difensore di fiducia Avv. Claudio Zadra del Foro di Genova, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'Avvocato Claudio Zadra in Via Ceccardi n.1/6;

13. **CALDERONE Natale**, detto *"Maurizio"*, nato a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 29.08.1957, residente ed elettivamente domiciliato a Chiavari (GE) in [redacted], difensore di fiducia Avv. Andrea Gotelli del Foro di Genova;

14. **MONDELLO Gabriella**, nata a Bedonia (PR) il 01.05.1944, residente a Lavagna (GE) in [redacted], difensori di fiducia Avv. Giulia Bongiorno del Foro di Roma e Avv. Mario Scopesi del Foro di Genova, elettivamente domiciliata presso lo studio dell'Avv. Mario Scopesi in Genova Salita Santa Caterina n.1/5;

15. **SANGUINETI Giuseppe**, detto "*Pino*" nato ad Arenzano (GE) il 13.01.1947, Sindaco del comune di Lavagna (GE), residente ed elettivamente domiciliato a Lavagna (GE) in [redacted], difensori di fiducia Avv. Matteo Barbieri del Foro di Genova e Avv. Alessandro Sacca del Foro di Milano;

16. **BARBIERI Luigi**, nato a Chiavari (GE) il 27.12.1974, residente a Lavagna (GE) in Via [redacted], difensore di fiducia Avv. Enrico Scopesi del Foro di Genova di fiducia, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avvocato Enrico Scopesi in Genova Salita Santa Caterina n.1/5;

17. **TALERICO Massimo**, nato a Chiavari (GE) il 14.10.1977, residente a Lavagna (GE) in [redacted], sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora, difensori di fiducia Avv. Riccardo Passeggi e Avv. Fabio Di Sansebastiano del Foro di Genova, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'Avvocato Fabio Di Sansebastiano in Chiavari Corso Genova n.11/1 ;

18. **LOBASCIO Rosario,** nato a Napoli il 27.12.1957, residente a Sestri Levante (GE) in [redacted], difensori di fiducia Avv. Francesco Granara e Avv. Daniele Granara del Foro di Genova, elettivamente domiciliato presso lo studio dei difensori a Chiavari (GE) in Corso Garibaldi n.59;

19. **BONICELLI Pietro**, nato a Lavagna (GE) il 06.02.1954, residente ed elettivamente domiciliato a Sestri Levante (GE) in [redacted], difensore di fiducia Avv. Guido Mottola del Foro di Genova;

20. **CELLA Lorella**, nata a Genova il 28.05.1959, residente a Chiavari (GE) , difensore di fiducia Avv. Enrico Scopesi del Foro di Genova, elettivamente domiciliata presso lo studio dell'Avvocato Enrico Scopesi in Genova Salita Santa Caterina n.1/5;

21. **MANDATO Ettore**, nato a Santa Maria del Cedro (CS) il 28.11.1942, residente a Lavagna(GE) i , difensori di fiducia Avv. Francesco Demartini e Avv. Pasquale Tonani del Foro di Genova;

23 **GENTILE Franco**, nato a Genova il 25.04.1960, residente a Lavagna (GE) in , difensore d'ufficio Avv. Roberta Barbanera del Foro di Genova, con studio in Genova Via Cesarea n.10/3 tel.010540653;

24 **REMILLI** Alfred nato a Tirana (Albania) il 17.08.1975 , residente a Lavagna (GE) detenuto per questa causa presso la Casa Circondariale di Genova, difensore di fiducia Avv. Laura TARTARINI del Foro di Genova, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore in Genova, Vico Falamonica 1;

25 **GIACOMELLI Adriana** nata a Chiavari (GE) il 10.11.1957 ivi residente in , difensore Avv. Paolo NUNZI del Foro di Genova d'ufficio, con studio in Genova in Via Roma n.11/4, tel.010/581616

INDAGATI

In relazione alle seguenti ipotesi di reato:

NUCERA Paolo, NUCERA Antonio, NUCERA Francesco, RODÀ Francesco Antonio, RODÀ Antonio e PALTRINIERI Paolo:

1. Ipotesi di reato di cui all'art. 416 bis capo I, II, III e IV c.p. in quanto facevano parte, con le funzioni e i ruoli di seguito specificati, della "*Locale*" di Lavagna, ramificazione dell'associazione di tipo mafioso denominata *'ndrangheta*, operante nella stessa località e nelle zone limitrofe e con legami con la cosca *'ndranghetista* RODÀ – CASILE di Condofuri (RC), avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per:
   a. commettere delitti, in particolare in materia di reati ambientali e armi;
   b. acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, concessioni, appalti e servizi pubblici;
   c. ostacolare il libero esercizio del voto e procurare voti ad altri in occasione di consultazioni elettorali;
   d. realizzare comunque profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri attraverso attività delittuose o anche tramite l'apporto di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.

In particolare:

- **NUCERA Paolo**, con il ruolo di capo della "Locale" di Lavagna e organizzatore, dirigendo e organizzando il sodalizio, assumendo le decisioni più rilevanti, impartendo le disposizioni o comminando sanzioni agli altri associati a lui subordinati, decidendo e partecipando alle riunioni del sodalizio, curando rapporti con le altri articolazioni dell'associazione e con i politici e gli amministratori pubblici di Lavagna, dirimendo contrasti interni ed esterni al sodalizio criminale, curando i rapporti con gli esponenti dell'organizzazione criminale sedenti in Calabria della cosca **RODÀ- CASILE**, custodendo le armi in dotazione del sodalizio.

- **RODÀ Francesco Antonio**, in qualità di "rappresentante" e "referente" del "Locale" di Lavagna, mantenendo e curando i rapporti con gli esponenti dell'organizzazione criminale sedenti in Calabria della cosca **RODÀ - CASILE**, provvedendo al sostegno economico dei condannati per reati di mafia e detenuti presso gli Istituti penitenziari di Genova e Voghera (PV) e dei loro familiari in Calabria, impartendo le disposizioni o comminando sanzioni agli altri associati a lui subordinati, decidendo e partecipando alle riunioni del sodalizio, dirimendo contrasti interni ed esterni al sodalizio criminale, coordinando le attività criminali dell'associazione nel recupero crediti, nel reinvestimento del denaro di illecita provenienza in attività economiche lecite e in investimenti immobiliari, custodendo, altresì, le armi in dotazione del sodalizio.
- **NUCERA Antonio** in qualità di partecipe, pianificando e individuando le azioni e le strategie della consorteria, assumendo le decisioni rilevanti e mantenendo i rapporti con gli affiliati della cosca **RODÀ - CASILE** operanti in Calabria e con politici e amministratori pubblici di Lavagna, gestendo di fatto per conto dell'associazione l'attività di stoccaggio e trasporto dei rifiuti (una tra le attività economiche più importanti del comprensorio di Lavagna), custodendo le armi in dotazione del sodalizio.
- **NUCERA Francesco** in qualità di partecipe, coordinando, pianificando, individuando le azioni e le strategie della consorteria, assumendo le decisioni rilevanti e mantenendo i rapporti con le altre organizzazioni criminali sedenti in Calabria della cosca **RODÀ - CASILE**, partecipando alla gestione, per conto dell'associazione, dell'attività di stoccaggio e trasporto dei rifiuti (una tra le attività economiche più importanti del comprensorio di Lavagna), custodendo, presso la propria abitazione e presso l'Eco Centro, le armi formalmente a lui intestate e regolarmente denunciate, che in realtà sono in dotazione del sodalizio.
- **RODÀ Antonio** in qualità di partecipe, partecipando alle riunioni, eseguendo le azioni e le strategie della consorteria, mantenendo i rapporti con gli affiliati della cosca **RODÀ - CASILE**, gestendo per conto dell'associazione le attività economiche, impiegando il denaro proveniente da traffici illeciti di droga, di armi e gioco d'azzardo.
- **PALTRINIERI Paolo**, in qualità di partecipe, mantiene i rapporti con gli affiliati della cosca **RODÀ - CASILE**, gestendo per conto dell'associazione le attività economiche, impiegando il denaro proveniente da traffici illeciti di droga, di armi e gioco, gestendo i capitali del gruppo sia collaborando nelle attività finalizzate al controllo del territorio, occupandosi dei prestiti dei denari e recandosi personalmente presso i debitori minacciandoli e picchiandoli nel caso fossero in ritardo con i pagamenti o si fossero rifiutati di pagare.

In Lavagna (GE) da fine anni '70/inizio anni '80 ad oggi (per il solo Nucera Paolo quantomeno dal 2012 ad oggi).
Con la recidiva semplice per Nucera Paolo
Con la recidiva reiterata per Nucera Antonio del 1938

PALTRINIERI Paolo e MANGLAVITI Daniela:

2. Ipotesi di reato di cui agli artt. 110 e 81 c.p., art. 12 quinquies co. 1 e 2 D.L.8.06.1992 nr.306 (conv. in Legge 7.08.1992 nr.356), aggravati dall'art. 7 D.L.13.05.1991 nr.152 (conv. in Legge 12.07.1991 nr.203), perché con più azioni esecutive di un disegno criminoso, in concorso tra loro, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali, si attribuivano fittiziamente la titolarità della società **M.P. Giochi Srl** a **PALTRINIERI Paolo** e **MANGLAVITI Daniela** ancora oggi nella disponibilità diretta di **RODÀ Francesco Antonio**, esponente di rilievo della predetta associazione di tipo mafioso, offrendo un contributo al perseguimento dei propri fini, con la consapevolezza di favorire l'intero sodalizio.

Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta di cui RODÀ Francesco Antonio faceva parte.
In Lavagna (GE) per PALTRINIERI Paolo dal maggio 1998 ad oggi
In Lavagna (GE) per MANGLAVITI Daniela dal 2002 ad oggi

RODÀ Francesco Antonio e PALTRINIERI Paolo

3) Ipotesi di reato di cui agli artt. 110 e 81c.p. e 132 comma 2 D.Lgs. 1.9.1993 nr. 385, art.7 d.l. 152/91 convertito nella l. 203/91, perché, in concorso tra loro ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, svolgevano una delle attività finanziarie previste dall'art.106 comma 1 stessa legge (in particolare concessione di prestiti) senza essere iscritti nell'elenco previsto dal medesimo articolo; infatti avvalendosi del potere di intimidazione derivante dall'appartenenza ad un'associazione mafiosa, si facevano dare o promettere, in corrispettivo di una prestazione di denaro, consegnando a:
   - PAPALE Alfio la somma di 10.000 euro nel 2011, ottenendo quale garanzia di restituzione del credito la corresponsione del totale dei guadagni derivanti dalle macchine da gioco installate nel bar del PAPALE,
   - PESSAGNO Luigi la somma di 3000 euro nell'ottobre del 2013;.
   - MIGNOSI Pietro la somma di poche centinaia di euro per volta in epoca imprecisata ma comunque prossima al 2014;
   - ROVERANO Valter la somma di 2000 euro debito non ancora estinto nel giugno del 2014 .

Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed avvalendosi del suo potere di intimidazione.
Fatti commessi in Lavagna dal 2011 al 2014.

PALTRINIERI Paolo e RODÀ Francesco Antonio:

4. Ipotesi di reato di cui all'art. 110, 81 e 644 c.p. e art. 7 d.l. 152/91 convertito nella l. 203/91, in quanto, in concorso tra loro, avvalendosi del potere di intimidazione derivante dall'appartenenza ad un'associazione mafiosa, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, si faceva dare o promettere, in corrispettivo di una prestazione di denaro, di 30.000.000 di lire che era stata prestata nel 1999 a ROSSI Emanuele da NUCERA Francesco (poi deceduto nel 2000 momento in cui è subentrato nel rapporto RODÀ Francesco Antonio), interessi di natura usuraria nell'ordine di circa il 10% mensile (e quindi circa il 120% annuo); in questo modo a fronte di un prestito iniziale di 30.000.000 il ROSSI è arrivato a pagare interessi per 64.000.000 milioni di lire dal 2000 al 2003 circa, senza con ciò mai riuscire a ridurre la somma del capitale versato, con pagamenti mensili che andavano da 3.000.000 a 3.200.000 milioni di lire (poi convertite in rate da 1.500,00/1.600,00 euro); l'ultima utilità corrisposta per far fronte al debito si concretizzava nella cessione del "Bar Valerio" perfezionatasi nell'anno 2010 in assenza di pagamento di corrispettivo a fronte del valore dell'attività economica stima bile in almeno 16.000,00 euro.

Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed avvalendosi del suo potere di intimidazione.
Fatti commessi in Lavagna (GE) e Cogorno (GE) dal 1999 sino al 2010, momento di definitiva acquisizione dell'attività economica.

NUCERA Paolo, RODÀ Francesco Antonio, NUCERA Antonio, NUCERA Francesco, CALDERONE Natale, NUCERA Giovanni, figlio di Antonio e ARCO Massimiliano:

5. Ipotesi di reato di cui agli artt. 110 c.p.,.artt.2 e 7 Legge 895/1967, Art.23 L.110/1975 aggravati dall'art.7 D.L.13.05.1991 nr.152 (conv. in Legge 12.07.1991 nr.203), per aver illegalmente detenuto, trasportato e occultato, per conto della "*Locale*" di Lavagna, le seguenti armi comuni da sparo:
    1. Fucile a canne sovrapposte marca Umberto GITTI cal. 12 con matricola abrasa, arma clandestina
    2. Pistola semiautomatica marca Beretta mod 81 cal. 7,65 Browning con matricola abrasa e due caricatori, arma clandestina;
    3. Revolver Smith & Wesson mod. 19-6 Combat Magnum calibro 357 magnum, matricola obliterata, arma clandestina
    4. Revolver Smith & Wesson mod. 60 Chief cal. 38 special con matricola obliterata, arma clandestina
    5. Pistola semiautomatica di produzione spagnola STAR ECHEVERRIA mod. CU calibro 6,35 Browning con caricatore, priva di numero di matricola, arma clandestina;
    6. Pistola semiautomatica di produzione belga marca FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE modello 1910/22 calibro 7.65, matricola 269971 con due caricatori;
    7. Pistola semiautomatica di produzione spagnola marca AZANZA J ARRIZABALAGA modello AA calibro 7.65 Browning, con matricola 3094 completa di caricatore;
    8. Tubo cilindrico in metallo della lunghezza di cm. 19 forato da entrambi i lati da ritenersi dispositivo di riduzione acustica (silenziatore)
    9. Pistola semiautomatica di produzione belga, FABRIQUE NATIONALE D'ARMES DE GUERRE modello 1906, calibro 6.35 Browning matricola 547516 con relativo caricatore
    10. N. 802 tra munizioni e cartucce di vario calibro tra cui 69 cartucce calibro 9 Luger con proiettile FMJ totalmente camiciato e n. 7 cartucce calibro 9*19 M38 Giulio Fiocchi, entrambe da ritenersi munizionamento per arma da guerra.

In particolare:

- **NUCERA Paolo** e **RODÀ Francesco Antonio** hanno incaricato NUCERA Giovanni, figlio di Antonio, e ARCO Massimiliano di trasportare, con un camion, l'arsenale di armi e munizioni dall'Hotel Ambra, sito in Lavagna via Matteotti, presso la discarica di NUCERA Antonio, sita in Lavagna, via Madonna della Neve 1, al fine di occultarle.
- **ARCO Massimiliano** e **NUCERA Paolo** hanno materialmente posizionate sul mezzo utilizzato per il trasporto le armi e le munizioni.
- **ARCO Massimiliano** e **NUCERA Giovanni,** figlio di Antonio, hanno eseguito il trasporto delle armi e munizioni dall'Hotel Ambra all'Eco Centro.
- **NUCERA Antonio** e **NUCERA Francesco** hanno custodito le armi e le munizioni presso l'Eco Centro prima che fossero nuovamente trasportate da ignoti all'interno del terreno, sito a San Colombano Certenoli (GE), in disponibilità di CALDERONE Natale.
- **CALDERONE Natale** ha custodito le armi all'interno del terreno in sua disponibilità sino all'8 novembre 2013, giorno del sequestro.

Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta.

Con la recidiva semplice per Nucera Paolo

Con la recidiva reiterata per Nucera Antonio del 1938

Con la recidiva reiterata specifica per Arco Massimiliano

Con la recidiva specifica per Calderone Natale

n Lavagna (GE) e in San Colombano Certenoli (GE), in data antecedente e prossima all'8 novembre 2013.

NUCERA Antonio, NUCERA Francesco, NUCERA Paolo, PINASCO Ivana, NUCERA Giovanni, di Paolo e ROSSI Lorenzo:

6. Ipotesi di reato di cui agli art. 260 d.lgs. 152/2006 (T.U.A.), in quanto **NUCERA Antonio, NUCERA Francesco e NUCERA Paolo**, in qualità di proprietari del terreno sito in Madonna della Neve civ. 1, sul quale sorge l'area di temporaneo stoccaggio e trasbordo dei rifiuti solidi urbani del comune di Lavagna, **NUCERA Francesco**, in qualità di socio, **PINASCO Ivana**, in qualità di socia e legale rappresentante, **NUCERA Giovanni**, di Paolo, in qualità di direttore tecnico e **ROSSI Lorenzo** in qualità di dipendente della ditta "Autotrasporti Nucera di Nucera Francesco & C Snc ";**NUCERA Antonio**, in qualità di amministratore di fatto dell'Eco Centro, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, gestivano abusivamente ingenti quantità di rifiuti;
   in particolare gestivano, ognuno per quanto di competenza, con modalità totalmente illecite - contravvenendo alle prescrizioni imposte dalla normativa vigente, dall'autorizzazione provinciale e dal contratto di affitto con il comune di Lavagna - la stazione di trasbordo, realizzando, con cadenza quasi quotidiana, attività di "miscelazione" di rifiuti di ogni genere, compreso lo smaltimento anche di rifiuti speciali, costituiti da inerti, da latte di vernici, pittura, e altro materiale altamente inquinante; caricando il compattatore dei rifiuti di tipo indifferenziato con rifiuti di genere diverso, trasportando l'amalgama alla discarica di Genova-Scarpino, utilizzando falsi formulari.
   Con la recidiva semplice per Nucera Paolo
   Con la recidiva reiterata per Nucera Antonio del 1938
   Con la recidiva reiterata infraquinquennale per Nucera Giovanni di Paolo
   Con la recidiva specifica per Pinasco Ivana
   Fatti accertati e documentati in Lavagna (GE) dal marzo 2014 in permanenza ad oggi.

NUCERA Antonio, NUCERA Francesco, PINASCO Ivana, NUCERA Giovanni, di Paolo, ROSSI Lorenzo:

7. Ipotesi di reato di cui agli artt. 110 c.p., 81 c.p., 640 comma 2 c.p., in quanto **NUCERA Francesco**, in qualità di socio, **PINASCO Ivana**, in qualità di socia e legale rappresentante, **NUCERA Giovanni**, di Paolo, in qualità di direttore tecnico, **ROSSI Lorenzo** in qualità di dipendente della ditta "Autotrasporti Nucera di Nucera Francesco & C Snc " e **NUCERA Antonio**, in qualità di amministratore di fatto dell'Eco Centro, in concorso tra loro ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, con artifici e raggiri, consistiti nel permettere a terze persone e ditte non autorizzate di conferire rifiuti di qualsiasi natura all'Eco Centro, nel trasportarli, facendoli risultare falsamente quali rifiuti indifferenziati, alla discarica di Scarpino, così imputando le spese dei maggiori viaggi e del maggior peso al comune di Lavagna, nel procedere alla commistione di rifiuti (differenziati e speciali con gli indifferenziati) all'interno dell'Eco Centro, compilando con falsi dati i previsti formulari e registri di carico e scarico, allo scopo di effettuare dei trasporti di quantitativi maggiori di rifiuti alla discarica AMIU di Genova Scarpino, in tal modo evitando, di trasportare i rifiuti differenziati presso i previsti centri autorizzati, inducevano in errore il Comune di Lavagna in relazione al tipo di rifiuto ricevuto presso il centro di Trasbordo e smaltito presso i siti di conferimento, così realizzando un triplice ingiusto vantaggio economico derivante dai pagamenti effettuati dai soggetti e ditte terze che non avevano titolo a conferire i propri rifiuti all'Eco Centro, dai maggiori importi delle fatture emesse nei confronti

dell'Idealservice (che a sua volta fatturava detti importi al comune di Lavagna) per elevati quantitativi di rifiuto differenziato trasportato a Scarpino e dai conseguenti minori costi per il mancato conferimento di rifiuti differenziati ai previsti centri di smaltimento, con pari danno del Comune di Lavagna, danno erariale diretto (maggiori costi), escluse le sanzioni pagate per violazione delle norme comunitarie relative alle soglie di raccolta differenziata, ammontante ad una somma superiore ai 250.000,00 euro.
Con l'aggravante aver commesso il fatto in danno di un ente pubblico.
Con la recidiva reiterata per Nucera Antonio del 1938
Con la recidiva specifica per Pinasco Ivana
Con la recidiva reiterata infraquinquennale per Nucera Giovanni di Paolo
Fatti avvenuti in Lavagna (GE) a partire dal 2010 ed in permanenza ad oggi.

NUCERA Antonio, NUCERA Francesco, PINASCO Ivana, NUCERA Giovanni, di Paolo, ROSSI Lorenzo:

8. Ipotesi di reato di cui agli artt. 81 c.p. 110 c.p. e 483 c.p. in quanto **NUCERA Francesco**, in qualità di socio, **PINASCO Ivana**, in qualità di socia e legale rappresentante, **NUCERA Giovanni**, di Paolo, in qualità di direttore tecnico, **ROSSI Lorenzo** in qualità di dipendente della ditta "Autotrasporti Nucera di Nucera Francesco & C Snc " e **NUCERA Antonio**, in qualità di amministratore di fatto dell'Eco Centro, in concorso tra loro ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, attestavano falsamente i dati dei quantitativi dei rifiuti e della loro classificazione sui formulari e registri previsti dal d.lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, attraverso la commistione di diverse tipologie di rifiuti all'interno dell'Eco Centro, allo scopo di effettuare dei trasporti di quantitativi maggiori di rifiuti alla discarica AMIU di Genova Scarpino, e conseguentemente effettuare minori trasporti di rifiuti differenziati ai siti di conferimento finale,
Con la recidiva reiterata per Nucera Antonio del 1938
Con la recidiva reiterata infraquinquennale per Nucera Giovanni di Paolo
Con la recidiva specifica per Pinasco Ivana
Fatti commessi in Lavagna (GE) a partire dal 2010 in permanenza ad oggi

NUCERA Antonio, NUCERA Francesco, PINASCO Ivana, NUCERA Giovanni, di Paolo, ROSSI Lorenzo:

9. Ipotesi di reato di cui agli artt. 110 c.p., 81 c.p. e 483 c.p. in quanto **NUCERA Francesco**, in qualità di socio, **PINASCO Ivana**, in qualità di socia e legale rappresentante, **NUCERA Giovanni**, di Paolo, in qualità di direttore tecnico, **ROSSI Lorenzo** in qualità di dipendente della ditta "Autotrasporti Nucera di Nucera Francesco & C Snc " e **NUCERA Antonio**, in qualità di amministratore di fatto dell'Eco Centro, ognuno per quanto di competenza, in concorso tra loro ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, attestavano falsamente la classificazione dei rifiuti indicando sui formulari e registri il codice previsto per i rifiuti indifferenziati invece di quello corretto relativo ai rifiuti costituiti dal materiale "alluvionato" stoccato all'Eco Centro; in questo modo i rifiuti venivano trasportati alla discarica AMIU di Genova Scarpino anziché alla discarica di Rio Marsiglia, come previsto dalle ordinanze sindacali n. 128 del 13.11.2014 e n. 130 del 25.11.2014 emesse dal Comune di Lavagna a seguito degli eventi alluvionali.
Con la recidiva reiterata per Nucera Antonio del 1938
Con la recidiva reiterata infraquinquennale per Nucera Giovanni di Paolo
Con la recidiva specifica per Pinasco Ivana
Fatti commessi in Lavagna in epoca tra il 10 ed il 30 novembre 2014.

SANGUINETI Giuseppe, TALERICO Massimo, MONDELLO Gabriella, MANDATO Ettore, NUCERA Paolo, GENTILE Franco

10. Ipotesi di reato di cui all'art. 86 del D.P.R. 16 maggio 1960 nr. 570, art. 7 d.l. 152/91 convertito nella l. 203/91, perché in concorso tra loro, SANGUINETI e TALERICO per ottenere a proprio vantaggio il voto elettorale nelle elezioni amministrative svoltesi il 25 maggio 2014 nel comune di Lavagna (GE), hanno promesso e dato a più elettori le utilità sotto indicate, **MONDELLO Gabriella, MANDATO Ettore, NUCERA Paolo e NUCERA Antonio e GENTILE Franco** hanno dato i propri voti e procurato le preferenze elettorali di altri 500 elettori circa residenti nel comune di Lavagna, alla lista del candidato Sindaco SANGUINETI Giuseppe, accettando la promessa delle sotto elencate utilità imponendo al neo-Sindaco di affidare la delega al demanio e patrimonio al loro eletto di riferimento, TALERICO Massimo:
    - l'utilità a **NUCERA Paolo, NUCERA Antonio** e **NUCERA Francesco** consistente nella proroga del contratto di locazione della stazione di trasbordo dei rifiuti sita a Lavagna, in via Madonna della neve nr. 1, denominata Eco Centro;
    - l'utilità a **NUCERA Paolo, NUCERA Antonio, NUCERA Francesco, NUCERA Giovanni,** di Paolo, e **PINASCO Ivana** consistente nella proroga del contratto di appalto di raccolta dei rifiuti solidi urbani del comune di Lavagna alla Soc. Cooperativa a r.l. Idealservice che, a sua volta, in sub-appalto ha confermato la gestione dell'Eco Centro e del trasporto dei rifiuti di cui trattasi alla ditta Autotrasporti Nucera di Nucera Francesco & C. snc;
    - l'utilità a **MANDATO Ettore** di mantenere la gestione della struttura immobile, che sorge su suolo pubblico, sita a Lavagna, in piazza Vittorio Veneto civ. 41, ove è ubicato il bar "Ostigoni", gestito da MAFALDA Silvestri, moglie del MANDATO, evitando di dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, nr. 3814, pronunciata il 17 luglio 2014 che disponeva la demolizione o l'acquisizione del manufatto in disponibilità del comune;
    - l'utilità a **MANDATO Ettore** consistente nell'autorizzazione ai lavori di ristrutturazione dell'immobile sito a Lavagna, in via Borzone, 19, di proprietà di COVACCI Mario, già affidati alla ditta edile EDILMABER s.r.l. di MANDATO;
    - l'utilità a **GENTILE Franco, SQUADRITO Stefano, CASAZZA Marco** e **FELLETI Paolo,** titolari di concessioni al commercio su area demaniale, sul lungomare Labonia, del Comune di Lavagna, consistenti nell'evitare i controlli e omettere le sanzioni per eventuali segnalazioni relative alla stagione balneare 2014, oltre ché rilasciare nuove concessioni, a decorrere dalla stagione balneare 2015, che hanno aumentano a ciascuno, di oltre cinque volte, la superficie demaniale già oggetto di precedente provvedimento amministrativo.

    Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta.
    Con la recidiva semplice per Nucera Paolo
    Con la recidiva reiterata infraquinquennale per Gentile Franco
    Fatti commessi in Lavagna in data anteriore e prossima al 25 maggio 2014.

SANGUINETI Giuseppe e BARBIERI Luigi

11. Ipotesi di reato di cui agli artt.110 e 323 c.p., art. 7 d.l. 152/91 convertito nella l. 203/91, in quanto SANGUINETI Giuseppe, Sindaco *pro tempore* del comune di Lavagna, in concorso con BARBIERI Luigi, Vice Sindaco *pro tempore* del comune di Lavagna con delega all'Ambiente, entrambi PP.UU, nell'esercizio delle loro funzioni, in violazione di norme di legge e di regolamento, omettevano di assumere i provvedimenti amministrativi di loro

competenza per interrompere le gravi irregolarità riscontrate (diffida a rendere idoneo il sito di trasbordo) anzi rinnovavano il contratto di locazione della stazione di trasbordo di rifiuti sita in loc. Madonna della Neve, della ditta Autotrasporti Nucera & C. di Nucera Francesco Snc, riconducibile a NUCERA Antonio; nell'atto di proroga (delibera n. 51, approvata in data 22 aprile 2015 dalla Giunta Comunale di Lavagna, avente per oggetto la proroga della "*Convenzione per l'utilizzo della stazione trasbordo rifiuti in località Madonna della Neve*") era appositamente pretermesso ogni riferimento alla relazione all'uopo predisposta dal responsabile tecnico del comune in cui si evidenziava che l'area adibita al trasbordo mancava di alcuni requisiti indispensabili previsti dalla legge; in sostanza adottavano una delibera illegittima che procurava a ditta Autotrasporti Nucera & C. snc di NUCERA Francesco un ingiusto vantaggio patrimoniale, consistente nell'ottenere una proroga non dovuta e senza che nell'atto di proroga venisse imposto di rendere l'area "a norma".
Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta.
Fatto accertato in Lavagna il 22 aprile 2015.

SANGUINETI Giuseppe

12. Ipotesi di reato di cui agli artt. 81 cpv. e 323 c.p. art. 7 d.l. 152/91 convertito nella l. 203/91, in quanto, Sindaco *pro tempore* del comune di Lavagna, nello svolgimento delle sue funzioni, in violazione di norme di legge e di regolamento relative alla gestione delle somme urgenze come disciplinate del Testo Unico del Pubblico Impiego e Testo Unico Enti Locali ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, in occasione degli eventi alluvionali occorsi in Lavagna in data 10 novembre 2014, intenzionalmente procurava alla ditta Autotrasporti Nucera Snc un ingiusto vantaggio patrimoniale, avendo affidato in maniera diretta il trasporto di rifiuti dall'Eco Centro di via Madonna della Neve, senza rispettare la procedura di cui all'art. 191 c.3 D. Lgs 18.08.2000 n. 267 (per i lavori pubblici di somma urgenza, cagionati dal verificarsi di un evento eccezionale o imprevedibile, la Giunta, qualora i fondi specificamente previsti in bilancio si dimostrino insufficienti, entro venti giorni dall'ordinazione fatta a terzi, su proposta del responsabile del procedimento, sottopone al Consiglio il provvedimento di riconoscimento della spesa), nonché in violazione di quanto previsto dagli artt. 4 e 14 comma 7 del D. Lgs. 165/2001 non essendosi limitato ad esercitare le funzioni di carattere politico-amministrativo ingerendosi, invece, nelle attività di stretta competenza dei funzionari e dei dirigenti della pubblica amministrazione.
Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta.
Fatti commessi a Lavagna dal 13 novembre 2014 (data della prima ordinanza) ad oggi.

SANGUINETI Giuseppe e BONICELLI Pietro

13. Ipotesi di reato di cui agli artt. 110 e 323 c.p. , art. 7 d.l. 152/91 convertito nella l. 203/91, in quanto SANGUINETI Giuseppe, Sindaco *pro tempore* del Comune di Lavagna, nello svolgimento delle sue funzioni, BONICELLI Pietro, geometra del Comune di Lavagna, responsabile *pro tempore* del S.U.A.P., nello svolgimento delle sue funzioni, con il contributo di MONDELLO Gabriella, in violazione di norme di legge o di regolamento (in particolare non dando esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato, Sez. V, n. 3814, pronunciata il 17 luglio 2014, a seguito dell'appello proposto alla sentenza del TAR Liguria Sez. I n. 1077 del 25 settembre 2003) hanno intenzionalmente procurato a MANDATO Ettore l'ingiusto vantaggio patrimoniale e conseguente danno per l'ente territoriale, per non avere acquisito al demanio indisponibile del Comune ovvero per non aver demolito la struttura (oggi da considerarsi abusiva) che sorge su suolo pubblico, nella quale è ubicato

l'esercizio pubblico denominato "Bar Ostigoni", sito a Lavagna, in piazza Vittorio Veneto, civ. 41 ed essersi attivati per deliberare la prosecuzione della locazione a favore di MAFALDA Silvestri, moglie di MANDATO Ettore; provvedimento amministrativo, ad oggi, non perfezionatosi per cause indipendenti dalla loro volontà.
Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta.
Fatti commessi a Lavagna dal 17 luglio 2014 ad oggi.

SANGUINETI Giuseppe, TALERICO Massimo, BONICELLI Pietro, MONDELLO Gabriella:

14. Ipotesi di reato di cui agli artt. 110 e 323 c.p., , art. 7 d.l. 152/91 convertito nella l. 203/91, in quanto SANGUINETI Giuseppe, Sindaco *pro tempore* del comune di Lavagna, nello svolgimento delle sue funzioni, in concorso con TALERICO Massimo, Consigliere *pro tempore* con delega al Demanio e al Patrimonio del Comune di Lavagna, nello svolgimento delle sue funzioni e BONICELLI Pietro, responsabile del S.U.A.P. del Comune di Lavagna, in qualità di P.U. nello svolgimento delle sue funzioni, con la partecipazione e il contributo di MONDELLO Gabriella che consigliava Talerico di omettere i controlli, di non adottare alcuna sanzione e di convincere i responsabili della capitaneria di porto a "chiudere un occhio" , in violazione di norme di legge e di regolamento (codice della navigazione), omettevano intenzionalmente e per lungo tempo di effettuare nel corso della stagione balneare 2014 (da maggio a settembre 2014), nonostante le segnalazioni a loro pervenute, i controlli alle quattro attività commerciali ambulanti con sede fissa intestate a SQUADRITO Stefano, CASAZZA Marco, FELLETI Paolo e GENTILE Franco, ubicate in Lavagna (GE), sul Lungomare Labonia, e nel momento in cui il funzionario comunale MAZZINO Ivo e in più occasioni la dr. Nidielli Michela effettuavano sopralluoghi (in un caso il sopralluogo veniva effettuato in presenza del sindaco Sanguineti) al cui esito segnalavano per iscritto all'ufficio S.U.A.P. ed al suo dirigente BONICELLI Pietro l'esistenza di evidenti irregolarità, non adottavano di concerto tra loro le previste sanzioni e non imponevano lo sgombero immediato delle parti abusivamente occupate; in tal modo procurando loro un ingiusto vantaggio patrimoniale, consistente nello svolgimento di un'attività equiparata ad uno stabilimento balneare, attraverso l'occupazione abusiva di uno spazio sul demanio marittimo.
Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta.
In Lavagna quantomeno dal maggio al novembre 2014.

SANGUINETI Giuseppe e LOBASCIO Rosario:

15. Ipotesi di reato di cui agli artt. 110 e 323 comma 2 c.p., in quanto SANGUINETI Giuseppe, nella qualità di Sindaco *pro tempore* del comune di Lavagna, LOBASCIO Rosario, nella qualità di Assessore esterno *pro tempore* con delega alla viabilità e trasporto del comune di Lavagna, nonché di amministratore di fatto della DOMUS service s.r.l. (Sanguineti) e di amministratore di diritto (Lobascio) - strettamente collegata alla DOMUS s.c.a.r.l. - proprietaria per una quota pari al 50% dell'albergo REBORI G.B. sito a Lavagna, in via Dei Devoto 93-95-97-99, consapevoli del proprio interesse economico privato nella delibera del Consiglio Comunale n. 73 , data 29 dicembre 2014, avente ad oggetto *"Presa atto delle Sentenze del TAR Liguria ricorsi n. 732-840-731/2011 in merito alla Variante al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale 07 febbraio 2008 n. 1 – Misure per la salvaguardia e la valorizzazione degli alberghi e disposizioni relative alla disciplina e alla programmazione dell'offerta turistica ricettiva negli strumenti urbanistici*

comunali – e conseguente abrogazione delle deliberazioni di Consiglio Comunale n. 8 d 12.03.2010 e delle conseguenti deliberazioni n. 32 del 15.07.2010 e n. 23 del 18.04.2012011", non si sono astenuti dal votarla, anzi, SANGUINETI Giuseppe è risultato esserne il promotore.
Fatti commessi in Lavagna in data 29 dicembre 2014

MONDELLO Gabriella:

16. Ipotesi di reato di cui all'art. 346 bis c.p., in quanto MONDELLO Gabriella, fuori dei casi di concorso dei reati di cui agli artt. 319 e 319 ter c.p., sfruttando le relazioni esistenti con il p.u. BOITANO Giovanni (Assessore regionale), indebitamente si faceva dare da BRUZZONE Maria Bianca denaro o altro vantaggio patrimoniale (oggetti preziosi in oro, in particolare una collana, un bracciale e degli orecchini) come prezzo della propria mediazione illecita verso il p.u. in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio, vale a dire, l' illegittima interferenza nelle procedure di assunzione presso l'Agenzia a partecipazione Regionale A.R.T.E. – di fatto ente di natura pubblica – di TRAVERSONE Paolo.
In Chiavari (GE) in data anteriore e prossima al 1 luglio 2015

CELLA Lorella e MONDELLO Gabriella

17. Ipotesi di reato di cui agli artt. 110 e 323 c.p., in quanto in concorso tra loro, CELLA Lorella, in qualità di pubblico ufficiale in quanto dirigente dei Servizi alla Persona, Amministrativi di Staff e dei Servizi Demografici del comune di Lavagna, su richiesta ed istigazione dell'ex deputato MONDELLO Gabriella, tramite l'operato del dipendente comunale COMINCIOLI Antonio (nello svolgimento delle funzioni di ufficiale dell'anagrafe) in violazione della normativa sull'accertamento della residenza, provvedeva al cambio di residenza a Lavagna, in C.so Buenos Aires nr. 108/8, di RACANA Maria (così facendola risultare co-residente con NIGRO Giovanna), procurando un ingiusto vantaggio patrimoniale a NIGRO Giovanna consistito nell'ottenere il riconoscimento delle agevolazioni previste per l'assistenza ai familiari in caso di grave malattia (permessi retribuiti ai sensi della Legge 104/1992).
In Lavagna (GE) in data anteriore e prossima al 26 giugno 2015

NUCERA Giovanni, di Paolo e PALTRINIERI Paolo:

18. Ipotesi di reato di cui agli artt. 110 c.p. e 4 L. 401/89, art. 7 d.l. 152/91 convertito nella legge 203/91, in quanto **PALTRINIERI Paolo**, quale effettivo titolare della ditta "Paltrinieri Paolo", sita a Lavagna, piazza della Libertà nr. 12 e dell'autorizzazione di P.S. di cui all'art. 110, comma 6 del TULPS, **NUCERA Giovanni, di Paolo**, in quanto gestore di fatto del punto raccolta scommesse di cui sopra, in concorso tra loro, consentendo scommesse anche su siti stranieri non autorizzati, nonché di effettuare scommesse senza identificare e preventivamente registrare i giocatori, oltre ché effettuare le ricariche degli *account* dei clienti, anche anticipando loro del credito, esercitavano abusivamente l'organizzazione di scommesse che la legge riserva allo Stato o ad altro concessionario.
Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta.
Con la recidiva reiterata infraquinquennale per Nucera Giovanni di Paolo
Fatti commessi in Lavagna (GE) a partire dal 2014 e tuttora in corso.

RODÀ Francesco Antonio e PALTRINIERI Paolo

19. Ipotesi di reato di cui all'art. 81, 110 e 644 c.3 c.p., art. 7 d.l. 152/91 convertito nella legge 203/91, perché in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, avvalendosi del potere di intimidazione derivante dall'appartenenza ad un'associazione mafiosa ed approfittando dello stato di bisogno in cui versava MANGIANTE Eugenio, si facevano dare o promettere, in corrispettivo di una prestazione di denaro di 250.000 euro, dallo stesso MANGIANTE Eugenio (in qualità di socio) e da NOZIGLIA Stefano (in qualità di amministratore della No.Mi.Ma. srl).imprenditore edile, una somma pari a 560.000,00 euro, pagando in questo modo un interesse usurario pari a **16,71%**.
Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed avvalendosi del suo potere di intimidazione.
In Lavagna dal 2004 sino al 2011.

RODA' Francesco Antonio e PALTRINIERI Paolo

20. Ipotesi di reato di cui agli artt. 81, 110, 629 c.p., art. 7 d.l. 152/91 convertito nella legge 203/91, perché in concorso tra loro ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, avvalendosi del potere di intimidazione derivante dall'appartenenza ad un'associazione mafiosa, costringevano MANGIANTE Eugenio e NOZIGLIA Stefano, con violenza e minaccia, a vendere gli immobili ubicati a Lavagna in C.so Genova 126/5 e 126/7, di proprietà della No.Mi.Ma. srl, facendosi corrispondere l'intero ricavato, procurandosi un ingiusto profitto con altrui danno.
Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed avvalendosi del suo potere di intimidazione.
Fatti commessi in Lavagna e comuni limitrofi dal 2011 sino al 2015.

RODÀ Francesco e PALTRINIERI Paolo

21. Ipotesi di reato di cui agli artt. 81, 110, 644 c.3, art. 7 d.l. 152/91 convertito in l. 203/91 perché in concorso tra loro ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, avvalendosi del potere di intimidazione derivante dall'appartenenza ad un'associazione mafiosa, si facevano promettere, in corrispettivo di una prestazione di denaro pari a 150.000,00 euro, da MANGIANTE Eugenio, imprenditore edile, la somma di 350.000,00 corrispondente al valore di commerciale di n. 7 Box da costruirsi in Sestri Levante (GE), frazione di Riva Trigoso.
Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed avvalendosi del suo potere di intimidazione.
Fatti commessi in Sestri Levante e comuni limitrofi dal 2005 sino alla data odierna.

RODÀ Francesco Antonio

22. Ipotesi di reato di cui agli artt. 81, 629 c.p., art. 7 d.l. 152/91 convertito in l. 203/91 perché in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, avvalendosi del potere di intimidazione derivante dall'appartenenza ad un'associazione mafiosae con violenza e minaccia, costringeva MORELLO Mauro e suo padre Benito alla restituzione di una cifra pari a 10.000 €uro.
Con l'aggravante di avere commesso il fatto al fine di agevolare l'associazione mafiosa denominata 'ndrangheta ed avvalendosi del suo potere di intimidazione.
Fatti commessi in Lavagna e comuni limitrofi dal 2008 sino alla data odierna.

RODA' Francesco Antonio

23. Ipotesi di reato in merito al delitto di cui agli artt. 81 cpv – 73 DPR 309/90, perché in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, senza l'autorizzazione di cui all'art. 17, illecitamente deteneva e cedeva a COLUCCINI Paolo quantitativi di circa cinquanta grammi di cocaina ogni mese al prezzo di 150 euro al grammo.
Fatti avvenuti in Chiavari e Lavagna dal 2002 al 2006.

RODÀ Antonio

24. Ipotesi di reato in merito al reato di cui agli artt.81 cpv c.p., 73 DPR 309/90, perché in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, senza l'autorizzazione di cui all'art. 17, illecitamente cedeva, tra gli altri a COLUCCINI Paolo e a CHIERICI Diego, quantitativi imprecisati di sostanza stupefacente tipo cocaina nell'ordine di 50/100 grammi tanto che almeno in un'occasione il credito maturato per la cessione è stato pari a 4000 euro.
Con la recidiva specifica infraquinquennale.
Fatti avvenuti a Lavagna dal 2009 sino al novembre 2013.

REMILLI Alfred

25. Ipotesi di reato in merito al reato di cui agli artt. 81 cpv – 73 DPR 309/90, perché senza l'autorizzazione di cui all'art. 17 illecitamente deteneva e cedeva a COLUCCINI Paolo quantitativi di 10/20 grammi di cocaina per volta ogni settimana, al prezzo di 80/90 euro al grammo per un corrispettivo complessivo pari a circa 560.000,00 euro.
Fatti avvenuti in Chiavari e Lavagna dalla fine del 2006 al mese di agosto 2015.

CELLA Lorella

26. Ipotesi di reato di cui agli artt. 81 cpv. 323 c.p., in quanto, CELLA Lorella, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, in qualità di dirigente dei Servizi alla Persona, Amministrativi di Staff e dei Servizi Demografici del comune di Lavagna (autodesignatasi responsabile della Commissione per la formazione delle graduatorie da utilizzare per l'individuazione di personale per lo svolgimento del lavoro occasionale di tipo accessorio nei Settori Amministrativo e Tecnico pagati con i *voucher) e quindi* nello svolgimento dei pubbliche funzioni, in violazione di legge ed in violazione di quanto previsto nella delibera di Giunta nr. 137 del 3/12/2014 e nella successiva delibera integrativa nr. 27 del 12/2/2015, con cui si approvava l'avviso pubblico per lo svolgimento di prestazioni di lavoro occasionale di tipo accessorio con pagamento mediante "buoni lavoro" (in particolare omettendo di effettuare i doverosi controlli relativi alle dichiarazioni rese dai soggetti partecipanti ed omettendo di controllare l'esistenza di procedimenti penali in corso o l'esistenza di condanne penali), con la determina dirigenziale nr. 251 del 5/5/2015 con cui venivano approvate due graduatorie relative ai soggetti adatti a svolgere le citate prestazioni lavorative, favorivano la posizione di MURADORE Maurizio, BARBATO Antonio Giuseppe, D'ACCUNTO Franco, FRANCIOLI Davide, RAITERI Erminia, VAGLIERI Marco e MORELLO Mauro, cosi intenzionalmente procurando loro un ingiusto vantaggio patrimoniale.
Fatti commessi in Lavagna nel maggio 2015.

CELLA Lorella, GIACOMELLI Adriana

27. Ipotesi di reato di cui agli artt. 81 cpv. 110, 323 c.p., in quanto, in concorso tra loro ed in esecuzione di un medesimo disegno criminoso, CELLA Lorella , in qualità di dirigente dei

Servizi alla Persona, Amministrativi di Staff e dei Servizi Demografici del comune di Lavagna, GIACOMELLI Adriana, Istruttore amministrativo del Comune di Lavagna, e quindi entrambe nello svolgimento delle loro pubbliche funzioni, in violazione di legge ed in violazione di quanto previsto nelle delibere nr. 69 del 3/7/2014 e nr.80 del 17/6/2015 (in particolare senza che l'interessato avesse mai presentato formale domanda di accedere al beneficio e senza l'esistenza di una istruttoria esperita dagli appartenenti ai Servizi Sociali del Comune di Lavagna), attraverso cinque determinazioni dirigenziali emesse a distanza di circa due mesi l'una dall'altra e precisamente le determine nr. 502, 808, 131, 220 e 372, illegittimamente disponevano il pagamento a favore di MORELLO Benito di contributi "*una tantum area anziani*", pari rispettivamente a euro 292,99 (19.08.2015), euro 150,00 (15.12.2015), euro 300,00 (26.02.2016), euro 300,00 (08.04.2016) ed euro 300,00 (17.06.2016), utilizzando i fondi del 5‰ del Comune di Lavagna (fondo vincolato alla gestione delle emergenze socio-economiche del Comune di Lavagna), così intenzionalmente procurando al Morello un ingiusto vantaggio patrimoniale.
Fatti commessi in Lavagna dall'agosto 2015 al giugno 2016.

CELLA Lorella, GIACOMELLI Adriana

28. Ipotesi di reato di cui agli artt. 110, 323 c.p., in quanto in concorso tra loro, CELLA Lorella, in qualità di dirigente dei Servizi alla Persona, Amministrativi di Staff e dei Servizi Demografici del comune di Lavagna e GIACOMELLI Adriana, in qualità di Istruttore amministrativo del Comune di Lavagna, in violazione di legge ed in violazione di quanto previsto nel bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica emesso in data 3/5/2007 e nella successiva determinazione dirigenziale nr. 614 del 11/9/2014 con cui veniva avviata la procedura per l'aggiornamento della graduatoria (in particolare attribuendo 70 punti senza averne il titolo a TALERICO Francesca - sorella dell'ex consigliere comunale Massimo), con la determina nr. 634 del 20/10/2015 con cui si approvava la graduatoria definitiva, si collocava la TALERICO al 4° posto della predetta graduatoria, sopravanzando ingiustamente circa 40 persone e determinando così un ingiusto vantaggio per la TALERICO che riusciva a mantenere illegittimamente l'alloggio di edilizia popolare.
Fatti commessi in Lavagna nell'ottobre 2015.

AVVISA

le persone sottoposte ad indagini ed i rispettivi difensori;
che le indagini relative al procedimento sopra indicato sono concluse;
che la documentazione relativa alle indagini espletate è depositata presso la Segreteria di questo P.M. e che l'indagato e il suo difensore hanno facoltà di prenderne visione ed estrarne copia; quanto ai brogliacci ed alla fonia si trovano depositati - su supporto magnetico - presso l'ufficio intercettazioni della Procura della Repubblica con facoltà del difensore di prenderne visione e procedere all'ascolto;

AVVERTE

altresì ciascun indagato che, **entro 20 giorni dalla notifica del presente provvedimento,** ha facoltà di presentare memorie, produrre documenti, depositare documentazione relativa ad investigazioni del difensore, chiedere al Pubblico Ministero il compimento di atti di indagine, nonché di presentarsi per rilasciare dichiarazioni ovvero chiedere di essere sottoposto ad interrogatorio.

Per il caso in cui l'indagato **richieda** di essere sottoposto ad interrogatorio o di presentarsi per rilasciare dichiarazioni lo invita a presentare a questo p.m. richiesta scritta, necessaria al fine di consentire di fissare la data dell'interrogatorio e di disporre la relativa traduzione.

DISPONE

che il presente provvedimento sia notificato agli indagati ed ai loro difensori a cura della segreteria e del personale dello SCO della Questura di Genova , con facoltà di sub-delega.
Il presente atto vale altresì quale comunicazione dei decreti di liquidazione emessi nel procedimento nel corso delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 168 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia. Avverso i suddetti decreti le parti possono proporre opposizione, entro 20 giorni, al Presidente del Tribunale di Genova ai sensi dell'art.170 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia.
Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.
Genova li 17 marzo 2017

IL SOSTITUTO PROCURATORE
dott. Alberto Lari

PROCURA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
GENOVA
17 MAR. 2017
IL CANCELLIERE
Simonetta BIGGI

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE di GENOVA
E' copia conforme
Genova, 17/3/17
IL CANCELLIERE B3
Simonetta Biggi